

ComUnione, mensile di informazione religiosa per la pastorale della Parrocchia San Bernardino di Molfetta

MANOSCRITTO PER USO INTERNO

Direttore responsabile: Marcello la Forgia
Redazione: Giacomo de Candia, Anna Maria Caputi, Federica de Ceglie, Paola la Forgia, Giovanni Luca Palombella, Arcangelo Pasculli, Nicola Petruzzella, Mirko Sabato, Marianna Scattarelli, Berto Ventura
Parroco: don Pasquale Rubini
Grafica: Equipe Comunicazioni Sociali
Rubrica Il Santo del Mese: Carmela Giancaspuro e Teresa Bartoli
Rubrica liturgica: Gaetano la Martire
Rubrica di attualità: estratti di un articolo di Anelo Picariello (Avvenire)



condividere il cibo
è un atto d'Amore

Raccolta alimentare straordinaria, «ho avuto fame e mi avete dato da mangiare»

 di Federica de Ceglie

Il **Gruppo della Carità parrocchiale** ha lo scopo di aiutare le persone bisognose del territorio parrocchiale. A loro sono donati beni di prima necessità, come pasta, farina, olio, legumi, sugo, pane, ma, all'occorrenza, anche indumenti e medicine. Inoltre, la Parrocchia è iscritta al Banco delle Opere per la Carità di Bitonto, che fornisce beni di prima necessità. Naturalmente, non bisogna dimenticare l'importante apporto della Parrocchia, grazie alle donazioni di alcuni parrocchiani, dei genitori dei ragazzi di ACR (durante la Santa Messa domenicale e alcune occasioni importanti), di alcune associazioni e, già da qualche anno, di quanto ricavato da piccole raccolte alimentari mensili (di solito, la prima settimana di ogni mese).

A tal proposito è doveroso menzionare la **raccolta alimentare straordinaria** svoltasi il 17 di-

cembre scorso, con lo scopo di raccogliere beni di prima necessità proprio per le famiglie bisognose del territorio.

Ed è proprio in quest'occasione che i parrocchiani hanno potuto dimostrare generosità e buon cuore: infatti, in un crescendo annuale, la



raccolta avvenuta presso i supermercati *Sigma* (di via Cavallotti) e *DOK* (in via Giovinazzo) ha riscontrato una risposta positiva. Molti sono stati i prodotti di prima necessità donati, come ad esempio farina, pasta, zucchero,

latte e molti altri.

Non si poteva sperare altro in prossimità del Santo Natale: grazie a questa iniziativa, lo spirito di misericordia a solidarietà di noi cristiani si è (ri)attivato per aiutare chi non può permettersi nulla. Ed è questa la risposta dei veri cristiani

che, non solo a Natale, ma ogni giorno, devono impegnarsi a "donare": si deve andare incontro al fratello bisognoso attraverso un dono o semplicemente tramite un piccolo gesto.

Non dimentichiamo mai l'ammonimento di Gesù: «Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo. Perché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi» (MT 25,31-46). Gesù si manifesta in coloro che abbiamo di fronte a

noi ogni giorno, soprattutto in coloro che vivono la povertà materiale e spirituale: e Gesù ci chiede di essere semplici, misericordiosi e solidali (nell'accezione più genuinamente cristiana del termine) con i fratelli.

Il Gruppo della Carità gestisce il **Centro di Ascolto** parrocchiale è aperto due volte al mese, il secondo e il quarto giovedì, la mattina. Lo scorso 22 dicembre tutto il ricavato è stato donato alle famiglie meno fortunate presenti nel territorio parrocchiale, dopo la Santa Messa (subito dopo si è tenuta una piccola festa nell'oratorio parrocchiale).

Cenacoli di preghiera, si riprende a febbraio: la Parola di Dio per il territorio parrocchiale

 di Anna Maria Caputi

Una delle tante particolarità della Parrocchia San Bernardino è la realizzazione dei **Cenacoli di Preghiera** nelle case delle famiglie del territorio parrocchiale, espressione di quella che Papa Francesco chiama "Chiesa in uscita": una Chiesa vicina alla persone che, con il suo peregrinare, annuncia in modo incessante la Parola di Dio. Da quattro anni, con sempre maggiore intensità, impegno e sacrificio, i Cenacoli sono animati da alcuni parrocchiani volontari (i cosiddetti "cenacolisti") che, guidati dallo Spirito Santo, rendono possibile questi momenti di Grazia. E, proprio con il mese di febbraio, riprenderanno i cenacoli in **preparazione alla Santa Pasqua** (successivi a quelli che si sono tenuti nei mesi di ottobre e novembre 2016), in cui sarà portato di casa in casa il crocifisso di San Damiano custodito in Parrocchia.

I Cenacoli di Preghiera si svolgono nelle case di alcune famiglie del territorio parrocchiale che ospitano, per l'occasione, amici e residenti del condominio. Sono momenti di preghiera (recita del Santo Rosario) e meditazione della Parola giornaliera (lettura del Vangelo del giorno), culminando con un momento di riflessione e confronto, in cui si condividono opinioni ed esperienze sulla base della Parola di Dio. Al giorno d'oggi, il mondo ha bisogno di pregare e medita-



re: poi, qual gioia più bella è farlo con i propri cari e i parrocchiani!

I "cenacolisti", subito dopo Pasqua, saranno operativi anche a maggio con i Cenacoli Mariani, proprio nel mese dedicato alla Vergine Maria. Durante i Cenacoli mariani, oltre la preghiera e la meditazione, la famiglia ospita l'immagine della Madonna: questo dimostra che Maria è sempre disposta a venirci incontro, senza guardare la nostra posizione.

Questi momenti di Preghiera recano benefici spirituali a coloro che vi partecipano e, in particolare, alla famiglia ospitante, centro del focolare domestico, offrendo la gioia vera che solo il Signore può donare. Inoltre, è doveroso un grande ringraziamento, oltre alle famiglie, ai volontari parrocchiali che sono portatori di Cristo,

Parola Incarnata, che visitano le famiglie del territorio parrocchiale: la Misericordia di Dio manifestata attraverso questi uomini.



Se sei parrocchiano e vuoi ospitare un cenacolo di preghiera, comunica il tuo nominativo a don Pasquale. Siamo felici di portare la Parola di Dio in casa tua e di vivere con i tuoi amici e familiari questo bellissimo momento di condivisione fraterna.

San Salvatore da Horta, perché i Nove Mercoledì

 di Marcello la Forgia

A gennaio sono iniziati i **Nove Mercoledì di San Salvatore da Horta** (mattina, alle **ore 8.00**, Santa Messa e preghiera a San Salvatore; pomeriggio, dalle **ore 18.00**, Rosario, preghiera a San Salvatore e Santa Messa), pia devozione che ha una origine storica legata anche alla pietà popolare.

Essa deriva da uno dei miracoli operati del Santo: una povera signora cagliaritana, in fin di vita per i dolori della gravidanza, ricette la visita di San Salvatore che non solo la rassicurò della sua guarigione, ma le promise, con la sua intercessione, che il figlio sarebbe nato sano. Il giorno dopo, il Santo, recatosi dalla donna, le chiese di visita-

re, dopo la morte, la sua tomba per nove mercoledì consecutivi, pregando e accendendo nove lampade alla Madre di Dio (in modo tale da avere, in futuro, gravidanze in buona salute). Così avvenne e la devozione dei Nove Mercoledì si diffuse dal convento di Santa Maria del Gesù da Cagliari al mondo intero, grazie agli altri miracoli operati dal Santo.

Il primo mercoledì ha come tema e virtù principale la **fede** di San Salvatore, mentre il secondo mercoledì è incentrato sulla virtù della **speranza**, manifestata da San Salvatore con una fedele

costanza nel servizio a Dio, anche nei momenti peggiori.

Se la **carità**, fuoco che ravviva la fede e giustifica la speranza (Salvatore amava Dio e glorificarlo con le opere buone, come amava anche gli infermi e i malati) è il tema principale del terzo

mercoledì, il quarto mercoledì aiuta a meditare sulla virtù della **orazione**, chiave potentissima che apre il cuore di Dio, lo piega e lo muove a compassione per noi.

Umiltà, povertà e castità sono i temi rispettivamente del quinto, sesto e settimo mercoledì. L'**ubbidienza** è il tema centrale dell'ottavo mercoledì: San Salvatore è sempre stato obbediente verso tutti

quelli che lo circondavano, dai suoi genitori ai superiori della famiglia francescana, sino a Dio.

Infine, la **penitenza** è il tema del nono ed ultimo mercoledì, prima della novena: San Salvatore si dimostrò amabile, benigno, dolce, caritatevole con i suoi prossimi, ma altrettanto rigoroso e santamente crudele con se stesso. Pur di rimanere fedele a Gesù, cercava di soffrire come lui, come Maria e Gesù, per provare le stesse pene e conservare la sua innocenza.



RUBRICA DI ATTUALITA'

Unioni civili, ultima spinta ai simil-matrimoni?

estratti da un articolo di *Angelo Picariello (Avvenire, 15.01.2017)*



Le **unioni civili** arrivano a destinazione nel rispetto dei programmi. Ma anche nel **silenzio dei cattolici** che, con un certo atteggiamento "remissivo" e quasi "appiattito", continuano a perdere battaglie importanti a livello etico, sociale e morale. Se ne parla poco e si legge ancor di meno, ma sarebbe necessario vigilare sui vari iter legislativi in atto, in particolare per quelli che, inevitabilmente, interessano gli aspetti sociali. Perciò, riportiamo alcuni estratti di un articolo pubblicato su **Avvenire**

lo scorso 15 gennaio che non solo delinea gli aspetti tecnici dei decreti attuativi approvati dal Parlamento, ma, soprattutto, ci permette di riflettere su unioni sempre più vicine al matrimonio (e, dunque, alla famiglia). L'invito, rivolto a tutti, è comunque quello di approfondire la vicenda parlamentare.

[...] «La legge sulle unioni civili inizia ad avere pieno vigore», sancisce il ministro Andrea Orlando. Su sua proposta il governo ha varato tre decreti legislativi attuativi. Un primo si occupa della «modifica e riordino delle norme di diritto internazionale» per adeguarle al nuovo istituto; un altro si occupa delle «norme dell'ordinamento dello stato civile in materia di iscrizioni, trascrizioni e annotazioni», nonché di «modifiche ed integrazioni normative» con leggi, regolamenti e decreti già in vigore; infine l'ultimo si occupa di «disposizioni di coordinamento in materia penale». [...] Nel terzo decreto, relativo alle norme sullo stato civile, c'è un elenco innumerevole di casi in cui si stabilisce ciò che è previsto nel matrimonio per i coniugi valga anche per i partner delle unioni.

[...] «In queste nuove disposizioni di legge, che completano l'iter delle unioni civili - sostiene il Presidente emerito della Corte Costituzionale, Cesare Mirabelli - si può cogliere un'ulteriore sottolineatura della tendenza alla equiparazione con la disciplina del matrimonio e del diritto di famiglia contenuta nel provvedimento approvato dal Parlamento». [...] «Nelle norme del governo in attuazione della legge sulle unioni civili si rafforzano tutte le nostre perplessità. Non si tratta di un nuovo istituto, ma di un goffo tentativo di creare un fac-simile del matrimonio per le coppie omosessuali - commenta la deputata dell'UDC Paola Binetti -. Il timore è per ciò che riguarda l'asse genitoriale, i figli comunque nati: da fecondazione eterologa o maternità surrogata saranno facilmente oggetto di stepchild adoption».

IL SANTO DEL MESE

San Valentino, il vescovo degli innamorati e delle famiglie

di Carmela Giancaspro e Teresa Bartoli

C'è un giorno nel mese di febbraio, in cui si celebra l'amore in tutto il mondo. E' il 14 febbraio in cui il calendario ricorda un Santo martire cristiano: San Valentino, ritenuto il patrono degli innamorati. La festa di San Valentino fu istituita da Papa Gelasio I nel 496, alcuni secoli dopo la morte del Santo, con l'intento di sostituire l'antica festa pagana dei "Lupercalia" e comunicare il messaggio d'amore cristiano attraverso l'operato di San Valentino. Questa festa, poi, fu maggiormente diffusa dai monaci benedettini, primi custodi della Basilica dedicata al Santo.



San Valentino nato a Interamna (l'attuale Terni) intorno al 176, da famiglia nobile, fu consacrato vescovo di Terni alla giovane età di 21 anni da San Feliciano di Foligno, e nel 270 fu chiamato a Roma su invito del filosofo e oratore greco-latino Cratone, dove predicò il Vangelo convertendo molti pagani. Fu molto amato e rispettato dal popolo, data la sua particolare attenzione verso i bambini, i malati e i giovani i quali spesso andavano a chiedergli consiglio. Morì decapitato all'età di 97 anni, nell'anno 273 dopo essere stato flagellato fuori le mura di Roma, lungo la via Flaminia, a causa delle persecuzioni contro i cristiani sotto l'imperatore Aureliano.

Il suo lungo episcopato fu contrassegnato da una vita santa, da un ardente zelo pastorale e da molti miracoli. Tra i tanti miracoli si annovera la guarigione del figlio del filosofo Cratone, Chermone, afflitto da paralisi. Questa guarigione scatenò l'immediata conversione di moltissime anime tra cui lo stesso Cratone che si fece battezzare con tutta la famiglia. Malati di ogni genere si recavano regolarmente presso la sua casa chiedendo preghiere di guarigione. Si racconta che tutti entrassero sofferenti in casa sua ed uscissero confortati e rafforzati nello spirito: quello che il santo faceva, infatti, era invitare le persone a rendere lode e grazia a Dio, insistendo sulla fede, l'unico mezzo grazie al quale, diceva, è possibile guarire.

La sua associazione agli innamorati, poi, fa riferimento al suo lungo ministero. Nel corso della sua vita, infatti, il Santo rivolse un'attenzione particolare verso i giovani e le famiglie, dando a tutti consiglio e sostegno. Valentino ripeteva in continuazione: «Dio ci ama e noi dobbiamo restituirgli questo amore, amando il prossimo come Lui ci ha amato». Era solito donare una rosa ai giovani fidanzati che si recavano da lui chiedendo una benedizione. Alle famiglie che erano in difficoltà economica o che non riuscivano ad avere figli, invitava a guardare alla Sacra Famiglia di Nazaret, ad avere fiducia nella divina Provvidenza, insistendo a volgere lo sguardo alla figura della Vergine Maria, incoraggiandole, benediciendole, pregando con loro e assicurando sempre le sue preghiere.

Diverse sono le leggende che circondano la vita di San Valentino. La tradizione ci ha conservato una particolare leggenda che ha contribuito a irrobustire il legame di San Valentino con l'amore umano. Si dice che fu il primo vescovo a celebrare un matrimonio cristiano tra un uomo pagano, il centurione Sabino, e una giovane donna cristiana, Serapia i cui genitori ostacolavano l'unione. Davanti all'amore di Sabino e Serapia, il vescovo Valentino procedette a benedirlo e a renderlo per sempre attraverso il sacramento nuziale.

Al di là della leggenda, non c'è dubbio che la fama di Valentino non sarebbe stata tale se egli non avesse trascorso la vita a predicare e a cercare di convertire i pagani. Protettore degli innamorati, quindi, anche perché lui per primo fu un grande innamorato. Modello di ogni martirio, campione del dono di sé, testimone dell'amore verso Dio e il prossimo, Valentino ci insegna l'amore vero: quello capace di sacrificare la propria vita per le persone amate e anche per i nemici. L'amore umano è meraviglioso e benedetto da Dio. Ma diventa vero amore quando si è disposti a portare la croce insieme. Solo chi, allora, riconosce in questo la verità dell'amore, festeggia davvero questo giorno, altrimenti rimane un giorno dedicato a sentimenti superficiali ed inutili.

RUBRICA LITURGICA: LA SANTA MESSA

Liturgia della Parola: dal Vangelo alla preghiera universale

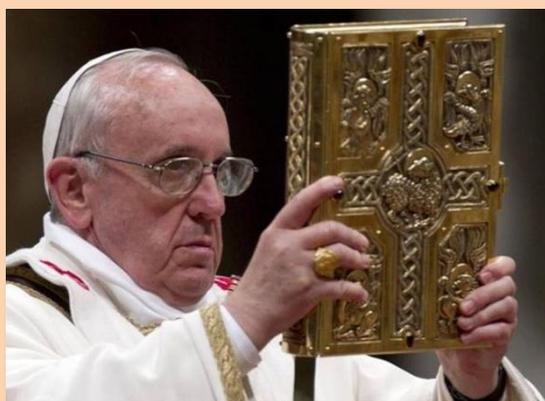
di Gaetano La Martire

La mensa della Parola, che ci nutre offrendo al nostro attento ascolto i tesori della Bibbia, ha il suo momento più significativo nella lettura della pericope evangelica. La liturgia richiede, per questo momento in cui Gesù si fa presente con la sua Parola, profonda venerazione. Per questo motivo, con la sola eccezione dei Vangeli della Passione, solitamente proclamati in forma dialogata, la lettura è riservata ad un ministro consacrato, diacono o presbitero, che si prepara alla proclamazione con la benedizione e la preghiera, mentre l'Assemblea, in piedi, canta l'Alleluia ed il lettore recita il versetto.

Nelle Messe solenni con maggiore evidenza si manifesta la venerazione per la Parola del Signore. L'Evangelario, che la contiene, molto spesso prezioso anche nel suo aspetto esteriore, durante la processione introitale, è solennemente osteso (mostrato) dal Diacono e deposto sulla mensa dove la Parola si farà carne e sangue di salvezza. Al momento della proclamazione, lo stesso Diacono lo preleva dall'altare e in forma processionale, accompagnato da due accoliti muniti di candele accese, lo porta all'ambone. Dopo aver salutato l'Assemblea, il Diacono annuncia il nome dell'Evangelista autore del brano, traccia segni di croce sulla fronte, sulla bocca e sul cuore e sull'Evangelario che, subito dopo, incensa. Anche i fedeli tracciano segni di croce sulla fronte, sulla bocca e sul cuore ad indicare che la Parola deve essere compresa, accolta e diffusa. Al termine della lettura, dopo l'acclamazione, lo stesso Diacono bacia l'Evangelario. Se il Presidente della Celebrazione è il Vescovo, lo porta a quest'ultimo che lo bacia e con esso benedice l'Assemblea.

È il momento dell'Omelia. Come aveva fatto con i due discepoli sulla via per Emmaus Gesù, attraverso il Celebrante, "spiega il senso delle Scritture" appena ascoltate perché producano frutti concreti nella vita di ciascuno. Scopo dell'Omelia è, dunque, aiutare il fedele a vivere la sua fede in maniera autentica e secondo il volere di Dio. Per questo motivo l'Omelia, obbligatoria la domenica e nelle altre solennità, e vivamente raccomandata anche per le Messe feriali. All'Omelia segue un momento di silenzio meditativo terminato il quale l'Assemblea esprima, quando i tempi liturgici lo consentono, il pieno assenso a quanto ascoltato, confermando la propria fede attraverso la recita dei Credo che racchiude tutte le verità insegnate da Gesù, testimoniate dagli Apostoli, accolte e tramandate dalla Chiesa.

La liturgia della Parola si conclude con la Preghiera universale o dei fedeli strutturata in modo che alle varie intenzioni proposte si risponda con una invocazione. L'introduzione (invito a pregare per le necessità della Chiesa e del mondo intero) e la conclusione (supplica rivolta ai Padre perché si degni di accogliere le preghiere formulate), spettano al Presidente della Celebrazione. Le preghiere, proposte da uno o più fedeli, sono libere: tuttavia, le istruzioni liturgiche prescrivono che non si trascuri di pregare per la Chiesa, per i governanti, per i poveri ed i sofferenti, per tutti gli uomini e le necessità del mondo intero.



PARROCCHIA SAN BERNARDINO - CALENDARIO FEBBRAIO 2017

1	MERCOLEDÌ	Mercoledì in onore di San Salvatore - Rosario ore 18.00, Preghiera del Mercoledì e messa ore 18.30	
2	GIOVEDÌ	<div style="text-align: center;"> <p>RACCOLTA ALIMENTARE PARROCCHIALE MENSILE</p> <p>5-12 FEBBRAIO</p>  </div>	
3	VENERDÌ		
4	SABATO		
5	DOMENICA		
6	LUNEDÌ		
7	MARTEDÌ	<div style="text-align: center;"> <p><u>CENACOLI DI PREGHIERA</u></p> <p>Dall'1 FEBBRAIO al 6 APRILE si svolgeranno i cenacoli di preghiera presso le famiglie del territorio parrocchiale</p>  </div>	
8	MERCOLEDÌ		Mercoledì in onore di San Salvatore - Rosario ore 18.00, Preghiera del Mercoledì e messa ore 18.30
9	GIOVEDÌ		
10	VENERDÌ		Messa e adorazione eucaristica comunitaria - ore 18.30
11	SABATO		
12	DOMENICA		
13	LUNEDÌ		
14	MARTEDÌ		
15	MERCOLEDÌ		Mercoledì in onore di San Salvatore - Rosario ore 18.00, Preghiera del Mercoledì e messa ore 18.30
16/19	GIOVEDÌ/ DOMENICA		
20	LUNEDÌ		Settimana teologica diocesana (20 - 22 gennaio)
21	MARTEDÌ		
22	MERCOLEDÌ	Mercoledì in onore di San Salvatore - Rosario ore 18.00, Preghiera del Mercoledì e messa ore 18.30	
23/28	GIOVEDÌ/ MARTEDÌ		

Ministero del Lettorato ad Antonio Picca

Tutta la comunità parrocchiale di San Bernardino e il parroco, don Pasquale, stringono al loro cuore e pregano affinché il cammino verso il sacerdozio di Antonio, per l'intercessione della Vergine Maria Immacolata, sia sempre più intriso dell'Amore di Dio, alla sequela di Gesù, illuminato dallo Spirito Santo. La vicinanza della comunità, la preghiera, il suo affetto non mancheranno mai. Buon cammino Antonio! Il Signore ti benedica e ti accompagni oggi e sempre.

